

DISTURBO DELL'APPRENDIMENTO NON VERBALE (NVLD)

(Tratto da articolo di Cristiano Termine, Beatrice Bartoli, Umberto Balottin, *Come riconoscere il disturbo dell'apprendimento non verbale?* contenuto nel libro *Le sfide dell'inclusione*, Lattes 2015)

Molti studenti, anch'essi caratterizzati da competenze intellettive nella norma come gli studenti con DSA, possono incontrare difficoltà a scuola in quanto presentano tipologie di disturbi specifici, non esplicitati nella legge 170/2010, che possono ostacolare la piena realizzazione delle loro potenzialità. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche **nell'area del linguaggio** (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale).

Entrambe le tipologie di disturbi sono esplicitamente citati nella D.M. del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali, per cui si evidenzia la possibilità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che serva come strumento di lavoro per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Quali sono le principali caratteristiche del Disturbo dell'Apprendimento Non Verbale (NVLD = Non Verbal Learning Disability)?

Delineeremo qui le principali caratteristiche del **disturbo dell'apprendimento non verbale**, definito anche come “sindrome non verbale” o “disturbo dell'apprendimento visuo-spaziale” o ancora “sindrome evolutiva dell'emisfero destro”. Tale sindrome è stata descritta da Rourke alla fine degli anni ottanta, ma nonostante il consenso di numerosi autori circa la sua esistenza, i principali manuali diagnostici (DSM5 e ICD 10) non ne fanno menzione. Per tale ragione riportiamo qui di seguito **i criteri proposti da Cornoldi e collaboratori**:

- 1) **Difficoltà cognitive specifiche di natura visuo-spaziale** che si manifestano con discrepanza di almeno 15 punti tra quoziente intellettivo verbale (nella norma) e quoziente intellettivo di performance (deficitario). Tale discrepanza non è più rilevabile in questi termini con la nuova edizione della scala d'intelligenza più impiegata, ovvero la scala WISC-IV, in quanto è abbandonata la suddivisione dei subtest in scala verbale e di performance (scompaiono i “termini storici” di QI Verbale e di Performance), è ridotta l'importanza del QI Totale ed è invece valorizzata la possibilità di delineare un profilo più analitico delle abilità di un soggetto, attraverso gli Indici di Comprensione verbale, Ragionamento visuo-percettivo, Memoria di lavoro e Velocità di elaborazione. Nel caso di un bambino con NVLD, potremo dunque rilevare un Indice di Comprensione verbale nella norma, a fronte di una caduta significativa nell'indice di Ragionamento visuoperceptivo.
- 2) **Profilo di apprendimenti scolastici con cadute nell'area matematica o in discipline che implicano abilità visuo-spaziali, memoria di lavoro visuo-spaziale e abilità grafo-motorie**. Alcuni esempi di possibili difficoltà: in aritmetica nell'incolonnamento dei numeri, nella lettura direzionale da sinistra a destra, nella lettura e riproduzione di segni aritmetici,

nei riporti e nelle procedure; in geometria nell'operare con figure-regole geometriche; in geografia e orientamento nell'utilizzare mappe e comprendere grafici; nella comprensione dei testi per difficoltà nella decodifica e rappresentazione delle notazioni spaziali e delle sequenzialità temporali; nel disegno (libero e geometrico); nella scrittura per la scarsa qualità del tratto e/o per la lentezza esecutiva. e nelle attività motorie.

3) **Assenza di fattori causali obiettivabili, quali ad esempio disturbi neurologici, disabilità intellettiva, inadeguato insegnamento o deprivazione ambientale.**

Il profilo delle difficoltà rilevabili nei soggetti con NVLD spesso risulta più ampio rispetto a quanto descritto, comprendendo difficoltà di coordinazione motoria con ripercussione sulle attività sportive e sulla capacità di suonare strumenti musicali, difficoltà attentive, difficoltà a stimare lo scorrere del tempo durante le attività quotidiane, difficoltà nell'uso pragmatico del linguaggio, nella percezione, nel giudizio e nell'interazione sociale. Talvolta, infatti, può essere presente una compromissione della percezione/espressione della dimensione non verbale della comunicazione (espressione del viso, postura, gesti, prosodia-intonazione dell'eloquio), che interferisce con la capacità comunicativa, fino a quadri caratterizzati da una spiccata tendenza all'isolamento, incapacità di giungere ad una buona interazione sociale sia con i coetanei che con gli adulti, tendenza ad evitare ogni tipo di coinvolgimento emotivo. Il comportamento, talvolta iperattivo, può essere secondario a tali difficoltà, oppure riconducibile ad un disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività (ADHD), spesso in **comorbidità**.

A differenza dei disturbi evolutivi che interessano le abilità "verbali" (es. disturbi del linguaggio), che vengono spesso riconosciuti e diagnosticati precocemente nel corso della scuola dell'infanzia, e a differenza dei disturbi della lettura, della scrittura e del calcolo, per i quali sono previsti protocolli di identificazione precoce entro il secondo anno della scuola primaria, **il NVLD spesso non viene riconosciuto o giunge all'attenzione degli specialisti tardivamente, quando anche gli interventi riabilitativi risultano avere una efficacia ridotta.**

Si possono identificare precocemente i bambini con difficoltà che interessano l'ambito non verbale dell'apprendimento?

A questo proposito, **Cornoldi** e coll. hanno adattato e validato **un questionario osservativo per insegnanti di scuola primaria (riportato in appendice)**. Vengono menzionate attività e situazioni che richiedono tipicamente l'uso di abilità spaziali ed è a questo aspetto che l'insegnante dovrà fare attenzione. Tuttavia, alcuni item indagano altri aspetti dell'apprendimento, al fine di costruire un quadro complessivo dei punti di forza e di debolezza.

In **conclusione**, riteniamo che l'allargamento dell'informazione e della formazione degli insegnanti oltre il confine dei DSA, consentirà, come nel caso dei soggetti con NVLD, di comprendere le possibili cause delle difficoltà scolastiche incontrate, in questo caso nelle aree non verbali, e poter così elaborare misure dispensative ed impiegare strumenti compensativi utili a rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione delle loro potenzialità, in applicazione della Direttiva MIUR sui Bisogni Educativi Speciali.

Letture e siti consigliati per approfondimenti:

1. Cornoldi C, Friso G, Giordano L, Molin A, Poli S, Rigoni F, Tressoldi PE **Abilità visuo-spaziali: Intervento sulle difficoltà non verbali di apprendimento.** Erickson 1997.

2. Cornoldi C, Venneri A, Marconado F, Molin A, Montinari C. A rapid screening measure for the identification of visuospatial learning disability in schools. *J LearnDisab* 2003; 36(4):299-306.
3. Harnadek M.C.S, Rourke B.P. Principal identifying features of the syndrome of non verbal learning disabilities in children. *J Learn Disabil.* Mar 1994; 27(3):144-54.
4. Mammarella, I. Cornoldi, C. An analysis of the criteria used for the diagnosis of children with NLD. *Child Neuropsychology* 2014; 20:255-280.
5. Pedroni, B., Molin, A., Cornoldi, C. Difficoltà di apprendimento visuospatiali: il questionario SVS per uno screening nelle scuole secondarie inferiori. *Difficoltà di apprendimento* 2007:13, 207-224.

Questionario osservativo SVS per gli insegnanti

(Cornoldi e collaboratori)

- 1) Memorizza facilmente nomi, nozioni, poesie?
- 2) Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio quando disegna?
- 3) Sa usare strumenti (forbici, righe, squadra, ecc..)che richiedono l'uso indipendente, ma coordinato delle mani?
- 4) Riesce a comprendere comandi e testi che implicano relazioni visuo-spaziali?
- 5) Sa eseguire movimenti complessi relativi alla vita di ogni giorno (es: allacciarsi le scarpe)
- 6) Quando fa i calcoli dimostra di ben orientarsi e scrive i numeri in maniera ordinata(li incolonna bene)
- 7) Si orienta bene nello spazio?
- 8) E' abile nel disegno?
- 9) Ha facilità di rapporti con i suoi coetanei?
- 10) Presenta un buon apprendimento linguistico?
- 11) Presenta un buon apprendimento matematico?
- 12) Dimostra buone competenze nei contesti di apprendimento che richiedono l'uso di abilità visuo-spaziali?
- 13) Si distrae facilmente?
- 14) E' spesso irrequieto o iperattivo?
- 15) E' un buon osservatore dell'ambiente in cui vive?
- 16) E' interessato e sa affrontare le novità?
- 17) Presenta nel complesso buone potenzialità cognitive?
- 18) E' di ambiente socioculturale svantaggiato?